

La protesta del sindaco e degli amministratori di Scandale

Discarica a Santa Marina Sit-in alla Regione per dire no

Chiedono una nuova conferenza dei servizi

CROTONE

Blitz alla Regione ieri mattina dei consiglieri comunali di Scandale, con in testa il sindaco Antonio Barberio, per dire «no», questa volta in maniera plateale, alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi che dovrà sorgere in località Santa Marina di Scandale.

Per tutta la giornata gli amministratori locali del piccolo centro del Crotonese hanno presidiato l'atrio d'ingresso della Cittadella di Catanzaro con l'intento di essere ricevuti dal presidente della giunta calabrese, Mario Oliverio, o dall'assessore all'Ambiente, Antonella Rizzo. Quest'ultima incontrerà stamattina alle 10,30 una delegazione guidata da Barberio. Al centro della protesta c'è la richiesta avanzata alla Regione dal Comune di Scandale di convocare una nuova conferenza dei servizi affinché vengano prese in esame tutte quelle osservazioni che nelle scorse settimane erano state sollevate da Barberio per contrastare la realizzazione dell'impianto.

Lo scorso 10 gennaio, la conferenza dei servizi decisoria aveva dato il via libera alla società Ecosystema a modificare i codici Cer (Codici europei dei rifiuti) per consentirle di smaltire nel futuro impianto - di 450 mila metri cubi - non più amianto ma rifiuti speciali non pericolosi. «Andremo avanti ad oltranza finché non ci riceveranno», ha commentato nel pomeriggio il primo cittadino. Che ha poi aggiunto: «Per la dirigente (del settore Ambiente, Orsola Reillo) le osservazioni che volevamo mettere sul tavolo sarebbero state già discusse, quindi non ci sa-



Il sit-in Il sindaco Barberio (terzo da sinistra) con i suoi consiglieri alla Cittadella

rebbero le condizioni per riconvocare la conferenza». Il sit in è destinato a proseguire anche oggi col supporto dei cittadini di Scandale.

Il 28 marzo scorso, dopo che la presidenza del Consiglio dei ministri aveva rigettato l'opposizione messa nera su bianco dal Comune di Scandale contro la determinazione della Struttura tecnica di valutazione della Regione che si era espressa a favore della discarica, si era riunita l'assemblea dei sindaci. I primi cittadini, radunati nella sala Paolo Borsellino della Provincia, avevano approvato un ordine del

giorno col quale invitavano la Regione ad indire una «nuova conferenza in via di autotutela». Nel 2007, quando la "Ecosystema" presentò alla Regione il progetto per realizzare una discarica per amianto. Seguirono una serie di proteste. Per questo motivo il progetto fu accantonato. Nel 2016 la questione è stata nuovamente riaperta con la Ecosystema che, già munita dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), chiese alla Regione di avere l'ok per conferire non più amianto, bensì rifiuti speciali non pericolosi.

a. m.